

ARADEO PRIMO PIANO SULLA «GRAPHIC NOVEL» IN PIAZZETTA INDIPENDENZA. SARÀ ILLUSTRATA ANCHE UN'ANTOLOGIA

Amore e impegno civile nella storia a fumetti su Ottavio Mario Mai

Il volume è a cura di Giovanni Minerba compagno nella vita del poeta e regista

di ANGELA LEUCCI

Fumetti, cinema e diritti civili protagonisti stasera (ore 21.30) in piazzetta Indipendenza ad Aradeo. Su iniziativa del Club Gallery Arci, sarà presentata la graphic novel *Negli occhi il cinema, nelle mani l'amore* (Espress edizioni), biografia di Ottavio Mario Mai, realizzata da Giovanni Minerba, Elsi Perino e Mattia Surroz, con prefazione di Angelo Pezzana e postfazione di Ivan Cotroneo, e *In punta di cuore*, un'antologia dei lavori di Mai, a cura di Minerba e Piero Valetto. È un omaggio al poeta e regista romano (1953-1992), del quale saranno proiettati anche alcuni stralci di film che ha realizzato con Minerba, suo compagno di vita e d'arte, ad Aradeo e nel Salento, ossia, *Inficiati dal male. Più vivo di così e Il fico del regime*, biografia dell'amica Giò Stajano. L'aradeino Minerba dialogherà con il presidente dell'Apulia Film Commission Antonella Gaeta; letture di Georgeanne Kalweit, Massimo Colizzi con un contributo di Barbara Alberti. Conduce la serata, Michele Bovino.

Mai, personaggio di spicco all'in-

terno della cultura Lgbt, fondò il festival torinese, oggi diretto da Minerba, «Da Sodoma a Hollywood», per raccontare delle storie che non fossero etichettabili, ma che parlassero d'amore.

Minerba, come nasce l'idea della graphic novel su Mai?

«Stavamo preparando delle iniziative per l'anniversario della morte di Ottavio, lo scorso novembre e siamo partiti con l'intenzione, con la giovane casa editrice Espress, di ripubblicare tutte le

opere di Ottavio, cosa che

poi abbiamo fatto autonomamente come festival. La casa editrice non era convinta della riedizione, così abbiamo conosciuto i giovani autori Surroz e Perino, abbiamo proposto loro l'idea. Loro non hanno conosciuto Ottavio, ma si sono affezionato al personaggio».

La graphic novel racconta, oltre alla

vita di Mai, ciò che accadeva nella società sul tema dell'omosessualità. A tanti anni di distanza dalle vicende vissute da Mai, esiste la via per un cambiamento tangibile nei diritti Lgbt?

«Potrebbe esistere, purtroppo sta alla politica farla esistere. Alcuni parlano di una questione italiana e di Chiesa, molti ne fanno una semplice questione di virilità: i fascisti nel Ventennio negavano teoricamente l'esistenza degli omosessuali maschi. La negavano, ma li perseguitavano e li mandavano al confino. Non credo che sia una questione di virilità negata, piuttosto basterebbe una legge: la gente comune non non ha più paura. Se ci fosse una legislazione sarebbe diverso, anche nella mentalità della gente, credo che la paura andrebbe a cadere».

Mai ha iniziato nel cinema ma come venditore di bibite. Una cosa accaduta a molti cineasti, ma quanto la conoscenza e la passione costituiscono un retroterra in cui attecchisce l'arte?

«Per noi il cinema è stato necessario per far conoscere una realtà, indipendentemente dall'amore che nutrivamo per quest'arte. Eravamo autodidatti e il nostro punto di partenza erano i diritti, far conoscere agli un aspetto della vita».

Nella graphic novel si parla d'amore: è come dicevano i latini, "amor vincit omnia"?

«Secondo me sì, e forse ci deve essere amore in qualunque circostanza della vita, non solo per le persone, ma per il cinema, i diritti, la natura. L'amore è vincente in tutto e non può essere diversamente».

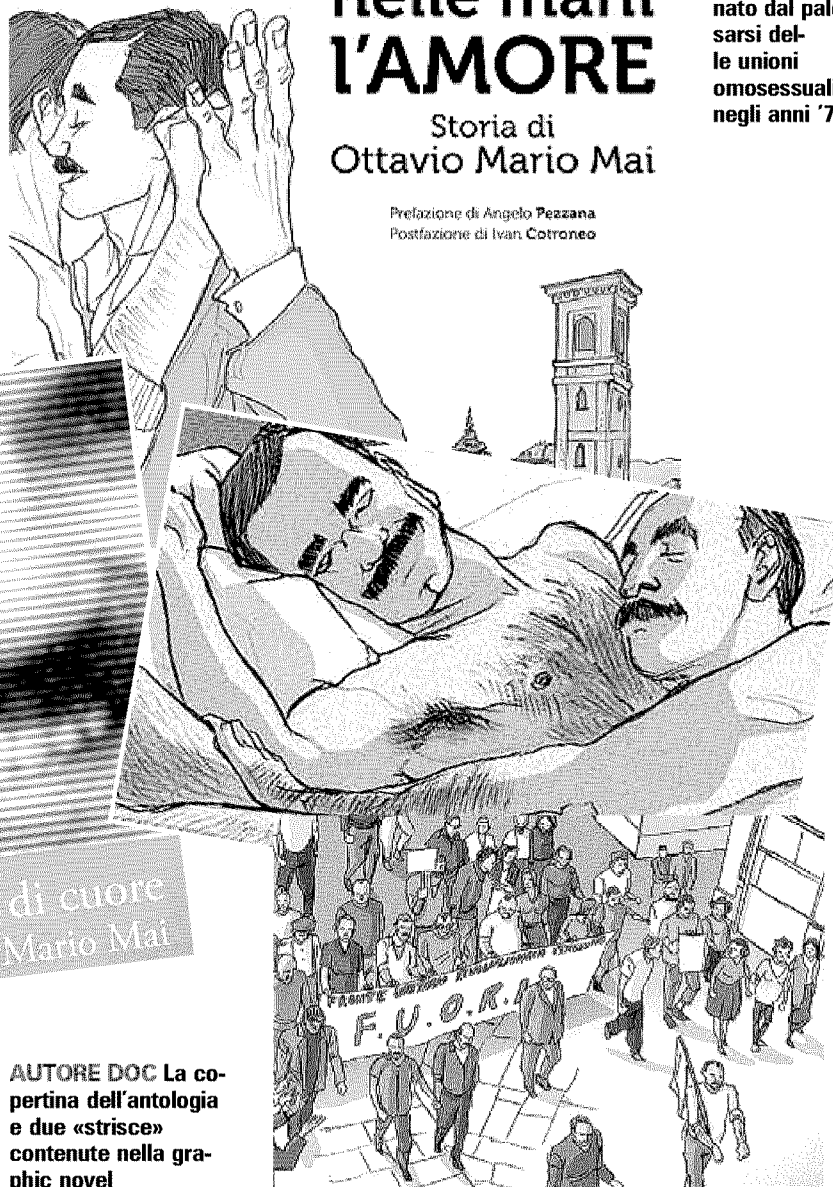
Giovanni Minerba Elsi Perino Maitia Surroz

Negli occhi il CINEMA, nelle mani L'AMORE

Storia di
Ottavio Mario Mai

Prefazione di Angelo Pezzana
Postfazione di Ivan Cotroneo

IL VOLUME
La graphic
novel mesco-
la biografia
e narrazione
dell'eco
sociale
e culturale
nato dal pale-
sarsi del-
le unioni
omosessuali
negli anni '70



In punta di cuore
Ottavio Mario Mai

AUTORE DOC La co-
pertina dell'antologia
e due «strisce»
contenute nella gra-
phic novel



«Striscia» con Mai, Stajano e Minerba

